

flash dal mondo

**BOXE FEMMINILE**

**Maria Moroni difende il titolo contro la bulgara Koleva**

Oggi sul ring del palazzetto "Santo Pietro" di Foligno Maria Moroni (nella foto), campionessa europea dei pesi piuma EBU, difende il titolo contro la bulgara Galina Koleva Ivanova. La Moroni, seguita dall'allenatore Valentino Giacomelli, è stata la prima boxer iscritta alla Federazione Pugilistica Italiana, e la prima ad aver disputato un match ufficiale nel nostro paese. In Italia la boxe a livello agonistico è stata "aperta" alle donne solo dal marzo 2001.



**SCI, GIGANTE DI AARE**

**Due azzurre dietro la Paerson Coppa generale alla Kostelic**

Buon risultato della valanga rosa nel gigante di Aare, in Svezia. Daniela Mereghetti e Denise Karbon si sono piazzate al 2° e 3° posto, alle spalle della fuoriclasse svedese Anja Paerson, Delude invece Karen Putzer: l'azzurra si è classificata nona ed ha perso così il primo posto nella classifica generale di specialità a vantaggio della Paerson. Il 6° posto ottenuto ieri da Janica Kostelic ha permesso alla campionessa croata di conquistare matematicamente la Coppa del Mondo generale con 6 gare d'anticipo.

**CALCIO/ROMA**

**Emergenza-derby: febbre per Totti e squalifica per Cassano**

Incognite per Capello in vista della stracittadina di sabato. Totti nella notte tra mercoledì e giovedì ha avuto 39 febbre. Ieri un lieve miglioramento, ma i sanitari giallorossi non si sbilanciano sulle possibilità di un suo recupero. Anche in vista dell'impegno di Champions martedì contro l'Arsenal: la Roma si giocherà tutto, e il capitano romanista potrebbe essere fondamentale. Poi Cassano: la disciplina ha confermato i due turni di squalifica per l'attaccante barese, che quindi salterà il derby. La Roma ricorrerà alla Caf.

**CICLISMO**

**Il Team Cost non paga gli stipendi e l'Unione ciclistica lo sospende**

L'Unione ciclistica internazionale ha sospeso la squadra tedesca del Team Coast, il cui capitano è Jan Ullrich, per il mancato pagamento degli stipendi di gennaio e febbraio ai corridori. La sospensione ha effetto immediato, e infatti la squadra non è stata iscritta alla Parigi-Nizza. I ciclisti della Cost, impegnati alla Vuelta Murcia, oggi dovranno abbandonare la gara. La messa al bando rimarrà in vigore finché i responsabili del team non avranno risolto i problemi finanziari.

# Vecchia formula: tutti contro la Ferrari

*F1, domenica in Australia parte la stagione. Schumacher e Barrichello con l'auto del 2002*

Lodovico Basalù

**MELBOURNE** Non è facile. Nemmeno per chi nella storia della F1 ha lasciato un segno: come Williams e McLaren, rispettivamente motorizzate - e finanziate - da BMW e Mercedes. Non è facile digerire 159 vittorie assolute della Ferrari dal 1950 ad oggi, ma soprattutto 19 podi consecutivi fino all'ultima gara disputata in Giappone l'anno scorso o i 5 titoli mondiali di Michael Schumacher (dopo averlo eguagliato, deve superare Fangio) e ben 64 vittorie messe nel cassetto da parte del tedesco. Al punto che i 51 successi di Alain Prost oggi sembrano poca cosa.

Si parte con il "solito" interrogativo: chi riuscirà a battere la Ferrari? Le prime risposte già dopodomani nel Gp d'Australia (alle 4 in Italia su Rai 1). Questa mattina, dopo le prime prove ufficiali, già avremo le prime indicazioni. Prove rivoluzionarie visto che tutto si giocherà nell'unico giro di qualifica a disposizione il sabato. A meno di problemi che possono sempre affliggere queste sofisticate monoposto: in tal caso varranno i tempi del venerdì con una serie di distinguo e di eccezioni.

Insomma un bel caos, con la telemetria bidirezionale abolita e l'impossibilità di fare rifornimenti o di cambiare le gomme sempre dopo le qualifiche del sabato. Non solo: c'è l'incubo "parco chiuso". In pratica i piloti devono parcheggiare la propria monoposto in una apposita area senza possibilità di intervento da parte dei meccanici - sorvegliati anche nel poco tempo che le macchine possono sostare ai box - se non per operazioni di routine. E il muletto? Concesso solo in casi disperati.

Per dimostrare la propria forza - unita a una robusta dose di prudenza - la Ferrari schiera sotto il sole di Melbourne le... "vecchie" F2002. Bastano e avanzano, come hanno dimostrato le prove inver-

nali. E i nuovi regolamenti non spaventano gli uomini di Maranello. Anche se McLaren e Williams sono più vicine e alitano sugli scari-chi delle Rosse. La nuova F2003 GA, forte della sigla dedicate a Gianni Agnelli, va già molto bene al fine di respingere colpi imprevis-ti. Ma si rompe spesso, visto anche il pericoloso incidente occorso al collaudatore Luca Badoer in terra di Spagna. E allora si ricalca la scelta di un anno fa, quando la F2001 sbaragliò comunque la concorrenza per passare poi il testimone appunto a quella F2002 ancora ben lungi dall'andare in pensione.

«Non assisteremo più a dei Gran premi noiosi - continua a dire Schumacher - . Questa stagione non sarà così facile come quella dello scorso anno». A dargli ragione sono, ad esempio, le prestazioni della McLaren-Mercedes, che si affida sempre al giovane Raikkonen e al maturo Coulthard. Ron Dennis, storico capo del team anglo-tedesco, ha deciso di non fare una monoposto completamente nuova (arriverà a giugno) ma di affinare quella vecchia. La Michelin ha promesso miracoli con le sue gomme contro lo strapotere Bridgestone che ha nella Ferrari la sua ovvia squadra di punta. E i francesi del bibendum possono contare anche sulla Williams-BMW, che ha in forze il solito Ralf Schumacher e l'inespresso Juan Pablo Montoya. «Per ora non c'è niente da fare - replica però Schummy jr - . Mio fratello avrà ancora vita facile, almeno nelle prime gare».

<b>1 FERRARI</b> Michael Schumacher Nato 3 Gennaio, 1969 Vittorie 64 		<b>2</b> Rubens Barrichello Nato 23 Maggio, 1972 Vittorie 5 	
<b>3 WILLIAMS</b> Juan Pablo Montoya Nato 20 Settembre, 1975 Vittorie 1 		<b>4</b> Ralf Schumacher Nato 30 Giugno, 1975 Vittorie 4 	
<b>5 McLAREN</b> David Coulthard Nato 27 Marzo, 1971 Vittorie 12 		<b>6</b> Kimi Raikkonen Nato 17 Ottobre, 1979 Vittorie 0 	
<b>7 RENAULT</b> Jarno Trulli Nato 13 Luglio, 1974 Vittorie 0 		<b>8</b> Fernando Alonso Nato 29 Luglio, 1981 Vittorie 0 	



Michael Schumacher e Rubens Barrichello animano la serata di Melbourne in compagnia del famoso chef Aristos Papandroulakis e di Megan Gale, testimonial Vodafone, sponsor Ferrari

## LA SFIDA IMPOSSIBILE DEI TEAM MINORI Continuare a correre con il budget tagliato

**MELBOURNE** È una battaglia tra Davide e Golia. Ma Davide non ha possibilità di arrivare prima. La F1 propone il "solito" scenario inequivocabile: da una parte Ferrari, Bmw-Williams, McLaren-Mercedes, Renault, Toyota, Bar-Honda e Jaguar; dall'altra Sauber Petronas, European Minardi e Jordan Ford. Tra tutte queste squadre - e con numerosi distinguo - esiste una differenza enorme di budget. La Minardi, ad esempio, può contare su soli 80 milioni di euro all'anno (se i contratti degli sponsor saranno rispettati...), contro i 4-500 che spende la Ferrari. Stoddart, proprietario australiano della Minardi, dopo aver minacciato di chiudere baracca dopo le prime gare andando ad aggiungersi alla triste lista degli scomparsi (vedi Prost e Arrows), ora è ottimista e garantisce i soldi ricavati dalla vendita della sua compagnia aerea, quelli della russa Gazprom e parte dei 30 milioni di dollari stornati dai diritti televisivi detenuti dai top team. Lo aiuta anche il giovane pilota Justin Wilson, che ha aperto un fondo di investimento su se stesso da qui al 2012 a 500 sterline per azione.

Alcune cifre possono in ogni caso illuminare sui costi della F1: è di circa 5mila euro il costo di un solo treno di pneumatici, 26.000 sono quelli portati da Bridgestone e Michelin sui campi di gara per l'intera stagione, visto che una copertura, in media, non dura più di 200 chilometri. In tutto il circus macina ben oltre i 2 miliardi di dollari ogni anno a livello di spese dei team. Al punto che persino una Jaguar, che abbiamo collocato tra i team più ricchi, quest'anno ha tirato la cinghia: risparmiando sui piloti e sui programmi di sviluppo. Il contrario della Ferrari, che sfrutta il momento buono e crede sempre più nella F1 e nell'immagine che si riflette sul mercato di tutti i giorni «anche a livello di azienda Italia», come ha detto più volte Montezemolo. Il team di Maranello è sbarcato nella terra dei canguri con circa 100 uomini, tra meccanici, addetti vari, responsabili, eccetera. E quella australiana è una delle trasferte più costose. Idem per tutti i grandi, ma anche i piccoli - come Jordan o Minardi - non possono presentarsi con il carrello e il vecchio meccanico di fiducia. «La Toyota ci ha soffiato tutti gli alberghi vicini ai circuiti che noi prenotavamo da anni, semplicemente offrendo il doppio», racconta Giancarlo Minardi. A suon di

<b>9 SAUBER</b> Nick Heidfeld Nato 10 Maggio, 1977 Vittorie 0 		<b>10</b> Heinz-Harald Frentzen Nato 18 Maggio, 1967 Vittorie 3 	
<b>11 JORDAN</b> Giancarlo Fisichella Nato 14 Gennaio 1973 Vittorie 0 		<b>12</b> Ralph Firman Nato 20 Maggio, 1975 Vittorie 0 	
<b>14 JAGUAR</b> Mark Webber Nato 287 Agoato, 1976 Vittorie 0 		<b>15</b> Antonio Pizzonia Nato 11 Settembre, 1980 Vittorie 0 	
<b>16 B.A.R.</b> Jacques Villeneuve Nato Apr 9, 1971 Vittorie 11 		<b>17</b> Jenson Button Nato 19 Gennaio 1980 Vittorie 0 	
<b>18 MINARDI</b> Justin Wilson Nato 31 Giugno 1978 Vittorie 0 		<b>19</b> Jos Verstappen Nato 4 Marzo 1972 Vittorie 0 	
<b>20 TOYOTA</b> Olivier Panis Nato 2 Settembre, 1966 Vittorie 1 		<b>21</b> Cristiano da Matta Nato 19 Settembre, 1973 Vittorie 0 	

yen, i nipponici, comprano tutto, fuorché - finora - la vittoria. Anche se è certo che prima o poi arriverà. Come prima o poi arriverà anche la famosa svolta promessa dalla GPWC, l'associazione di tutti i costruttori. La data fissa-

ta è quella del 2007 per la minacciata scissione dallo strapotere di Ecclestone. Ma già il quadro è cambiato, anche se il presidente della FIA, Max Mosley, oltre ai nuovi regolamenti, ha imposto per il futuro motori "a prezzo politico" da for-

nire alle squadre più deboli. Che, se guardate bene dallo schieramento 2003, sono rimaste proprio in poche. E con i soliti problemi. Eddie Jordan, per esempio, ha aspettato fino all'ultimo per presentare

il pilota che affianca Fisichella, l'inglese Ralph Firman: tutto da scoprire, con buoni risultati nelle formule minori ma con una valigia presumibilmente carica di dollari.

La resa arriva da parte di squadre che spendono pur sempre una media di 300 milioni di euro per ogni stagione (circa 600 miliardi delle vecchie lire) stipendi dei piloti esclusi. Outsider di lusso è considerata la Renault gestita da quel marpione di Flavio Briatore. Che dai francesi ha avuto carta bianca per fare ciò che vuole. Ha sempre il suo Jarno Trulli, pilota di cui detiene il "cartellino" e lancia un'altra sua scoperta, ovvero lo spagnolo Fernando Alonso, tenuto in naftalina come collaudatore nel corso della passata stagione.

È un Campionato del Mondo che si apre, in ogni caso, già all'insegna delle polemiche. «Non mi piace il discorso del parco chiuso proposto dalla FIA - ha detto a chiare lettere Montezemolo - . È un fatto che va chiarito». Lasciare le macchine senza più poterle toccare dopo l'unico giro di qualifica del sabato, non convince il presidente della Ferrari. Come non ha convinto McLaren e Williams. In casa Jaguar, dopo aver bruciato il diesse Lauda e la prima guida Irvine si punta su due piloti giovani e poco costosi come l'australiano Webber e il brasiliano Pizzonia. Insomma tra tutti i team, anche considerando la ricchissima Toyota (che porta al debutto il campione Cart Cristiano da Matta, l'ennesimo brasiliano che si affaccia nel circus) o la Bar-Honda del polemico Jacques Villeneuve, nessuno

appare in grado di impensierire, sulla carta, il Kaiser e la sua Rossa. Almeno per il momento e malasortemente a parte.

### Fisichella si candida «La Rossa scelga un pilota italiano...»

«È giunto il momento che la Ferrari pensi a rimettere un pilota italiano al volante delle sue monoposto, sono i suoi tifosi che lo chiedono»: l'appello, che suona anche come una autocandidatura, giunge da Giancarlo Fisichella, evidentemente convinto di riassumere in sé i requisiti di pilota della scuderia di Maranello. «Credo sia arrivato il momento giusto per la Ferrari - afferma il romano della Jordan - di tornare a coinvolgere un pilota italiano nella squadra. Hanno la vettura migliore, hanno vinto gli ultimi tre titoli mondiali con quel grande professionista che è Michael Schumacher, ma sono convinto che i tifosi italiani ora vorrebbero vedere la Ferrari vincere con un pilota italiano alla guida. Per loro applaudire macchina e guida dello stesso paese sarebbe il massimo. E per me un'esperienza di tre o quattro anni in Ferrari sarebbe fantastica». Un auspicio di non facile realizzazione, se non altro perché al momento né Schumacher né Barrichello appaiono intenzionati a cambiare scuderia, almeno fino a tutto il 2004.

lo. ba.